



RASSEGNA STAMPA

10 gennaio 2023



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata
Via Cavour, 305
00184 Roma
Tel. 06/42016234
Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura				
12/13	La Verita'	10/01/2023	<i>Una Rsa su quattro non e' a norma. E c'e' chi respinge i non vaccinati (M.Lorenzi)</i>	2
	Basilicata24	10/01/2023	<i>Sanità, Bardi: Massima apertura ai privati accreditati</i>	4
	Corriere Lucano	10/01/2023	<i>LA RIFLESSIONE – Alle aziende sanitarie private accreditate può contestarsi il reato di “interruzione di pubblico servizio”?</i>	6
	Quotidiano Sanità	10/01/2023	<i>Liste d'attesa. Crisarà (Fimmg Padova): “Non è vincolando i medici prescrittori che si risolve il problema”</i>	7
	Termometro Politico	10/01/2023	<i>Sondaggi politici Demos, sale la fiducia nel Presidente della Repubblica</i>	8
Rubrica Sanita'				
20	Il Sole 24 Ore	10/01/2023	<i>“Riabilitazione oncologica da inserire nelle cure Ssn”</i>	16
29	Il Sole 24 Ore	10/01/2023	<i>Smart working prorogato solo per le patologie indicate dal Dm Salute (B.Massara)</i>	17
3	Buone Notizie (Corriere della Sera)	10/01/2023	<i>#Fragilita'ECura</i>	18
11	Buone Notizie (Corriere della Sera)	10/01/2023	<i>Telemedicina per il cuore</i>	19
3	La Stampa	10/01/2023	<i>Dispositivi medici, rinviato il payback. La stangata da 2,2 miliardi slitta a maggio (P.Russo)</i>	20
24	La Stampa	10/01/2023	<i>Wef: “Spesa sanitaria globale a 12mila miliardi e mancano 10 milioni di lavoratori”</i>	21
12/13	La Verita'	10/01/2023	<i>Int. a R.Occhiuto: “Dottori a gettone, indaghino i pm” (L.Della Pasqua)</i>	22
12	La Verita'	10/01/2023	<i>Payback rinviato a maggio Mini boccata d'ossigeno per le aziende della sanita' (M.Bazzucchi)</i>	23
21	QN- Giorno/Carlino/Nazione	10/01/2023	<i>Dodici milioni di anziani senza la quarta dose</i>	25
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	10/01/2023	<i>Prima pagina di martedì' 10 gennaio 2023</i>	26
1	Corriere della Sera	10/01/2023	<i>Prima pagina di martedì' 10 gennaio 2023</i>	27
1	La Repubblica	10/01/2023	<i>Prima pagina di martedì' 10 gennaio 2023</i>	28
1	La Stampa	10/01/2023	<i>Prima pagina di martedì' 10 gennaio 2023</i>	29
1	Il Giornale	10/01/2023	<i>Prima pagina di martedì' 10 gennaio 2023</i>	30

Una Rsa su quattro non è a norma E c'è chi respinge i non vaccinati

Con il Covid meno controlli e maggiori poteri ai direttori. Che spesso adottano misure più restrittive di quelle indicate dal governo. L'inchiesta di Natale dei Nas: scarsa igiene, stanze sovraffollate e medicinali scaduti

MATTEO LORENZI

Si ritorna a parlare di Rsa, questa volta per un'indagine dei Nas condotta durante le festività natalizie. Il quadro che emerge è allarmante: su 607 realtà ispezionate su tutto il territorio nazionale, tra Residenze sanitarie assistenziali, Case di riposo, Comunità alloggio e Case famiglia, ben 152 presentano irregolarità. Salta all'occhio, ma è bene esplicitarlo: stiamo parlando di un quarto delle strutture. L'operazione, avviata di concerto con il ministero della Salute, è stata intenzionalmente svolta tra Natale e Capodanno, periodo in cui la domanda di ospitalità presso i centri di assistenza cresce, ma a cui non sempre fa seguito il mantenimento di un livello assistenziale adeguato. Gli illeciti segnalati dai Carabinieri riguardano diversi aspetti, tra cui carenze igienico-strutturali e autorizzative, presenza di un numero di ospiti superiore alla capienza autorizzata, utilizzo di dispositivi medici e farmaci scaduti.

Non è difficile immaginare le radici di una simile deriva. Negli ultimi tre anni il delirio generato dal Covid ha trasformato le Rsa in roccaforti sigillate. In assenza di visite, nessuno controlla la qualità dei servizi offerti agli ospiti o raccoglie le lamentele degli anziani, coi risultati che l'indagine appena condotta mette bene in evidenza. Per diverso tempo, infatti, sono state inibite le visite ai parenti, o quantomeno sottoposte alla discrezionalità dei direttori sanitari delle strutture, per nulla interessati ad assumersi la responsabilità di eventuali focolai. Da maggio del 2021, poi, gli accessi sono stati subordinati al possesso della Carta verde, che - com'è noto - forniva «la garanzia di trovarsi tra persone non contagiose». In base a questi presupposti - sulla cui veridicità non è più necessario

spendere parole - l'8 maggio 2021 l'allora ministro **Roberto Speranza** riapriva le visite nei centri ai parenti dotati di green pass (qualche mese dopo sarebbero state limitate ai soli possessori della versione rafforzata). «Ho firmato l'ordinanza che consentirà le visite in piena sicurezza in tutte le Rsa», disse con giubilo al momento della promulgazione.

Seppur vaccinati (le contraddizioni non sono mai mancate), ospiti e visitatori erano però tenuti a osservare rigide regole di protezione individuale e di distanziamento fisico. Al punto che, nel documento allegato che descriveva nel merito il protocollo cui attenersi, si leggeva che il contatto fisico tra visitatore e ospite poteva essere preso in considerazione solo «in particolari condizioni di esigenze relazionali/affettive» ed esclusivamente «tra familiare/visitatore in possesso della Certificazione Verde Covid-19 e di ospite/paziente vaccinato o con infezione negli ultimi 6 mesi, fatte salve diverse motivate indicazioni della direzione sanitaria [...]». Al di là del malessere che suscita leggere oggi queste righe, l'ultima frase è piuttosto rilevante: su questa misura come su tutte le altre, i direttori sanitari degli istituti hanno sempre avuto e tuttora hanno ampi margini di discrezionalità, nel senso di poter agire in maniera più restrittiva, qualora da loro ritenuto necessario, rispetto alle misure adottate dal governo.

E il delirio, infatti, prosegue ancora oggi. Dopo esser venuti a conoscenza di un caso avvenuto circa un paio di settimane fa, quando un'anziana allettata di 86 anni è stata rifiutata da due Rsa della provincia di Milano perché non vaccinata, *La Verità* ha telefonato ad alcune strutture della zona per capire meglio la regolazione degli accessi. Nella maggior parte dei casi la risposta è stata, con un po' di titubanza, di pre-

sentare la domanda di ammissione, che sarebbe passata poi al vaglio del direttore sanitario del centro. Un caso particolarmente interessante è quello di una struttura che ammette i non vaccinati ma li costringe a un inserimento più gravoso: dieci giorni di regime di sorveglianza, che vuol dire consumare i pasti in stanza e potervi uscire solo indossando la mascherina Ffp2, contro i cinque dei vaccinati.

Al di là di simili stranezze (che urtano per la loro totale arbitrarietà, non essendo supportate da alcuna evidenza empirica), il punto è che questi spazi di discrezionalità (non c'è nessuna norma a vietare l'ingresso dei non vax) alimentano discriminazioni pesanti non solo dal punto di vista psicologico, ma anche logistico. Siccome le Rsa non sono disseminate come i supermercati, se per trovare un centro che accolga un proprio parente occorre spostarsi di diversi chilometri, quando invece si potrebbe farlo soggiornare in una residenza vicino a casa, la faccenda si appesantisce tanto per le famiglie quanto per gli anziani. Che poi i direttori sanitari, in mancanza di specifiche direttive dall'alto, possano dimostrarsi restii ad accettare pazienti non vaccinati è anche comprensibile, per quanto eticamente intollerabile. Innanzitutto per una questione d'immagine, visto che dopo due anni di martellamento mediatico molte persone sono ancora convinte che vaccinare sé stessi protegga gli altri, e quindi potrebbero preoccuparsi per i loro cari qualora venissero a sapere di ospiti non inoculati. In secondo luogo per ragioni meramente economiche: un paziente non vaccinato ha forse più probabilità di morire in caso di contagio e, di conseguenza, la sua quota per le casse della struttura sarebbe più a rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FORTEZZE SIGILLATE Ospiti di una residenza sanitaria assistenziale romana [Ansa]



Sanità, Bardi: Massima apertura ai privati accreditati

Comunicato Stampa - 09 Gennaio 2023 - 18:00



Mercoledì 11 gennaio ci sarà l'incontro con le aziende del privato accreditato, "rispetto alle quali ribadisco la massima apertura sia sul pregresso che su quanto già stanziato nel 2023. Ovviamente metteremo in campo ogni tipo di azione per tutelare i pazienti lucani e la tenuta del servizio sanitario regionale", afferma in una nota il Presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi.

"Vogliamo chiudere una fase di conflittualità che non fa bene ai pazienti, ai lavoratori e nemmeno alle imprese - in particolar modo le più piccole - e soprattutto vogliamo evitare che quanto stiamo assistendo in questi giorni possa ripetersi in futuro. Serve la collaborazione da parte di tutti, da parte della regione ci sono le risorse e la totale disponibilità al dialogo", sottolinea il vicepresidente della giunta regionale e assessore alla salute, Francesco Fanelli.

Poi c'è la programmazione: nei giorni del 26 e del 27 gennaio ci sarà l'anticipazione della bozza del nuovo piano sanitario, che sarà illustrata dal Direttore generale di Agenas, Domenico Mantoan e che vedrà la convocazione di tutti i consiglieri regionali, i parlamentari lucani, i sindaci, gli stakeholders, le associazioni e le parti sociali interessate. Successivamente, si terrà una riunione ad hoc con i medici di medicina generale, per un approfondimento dedicato, dato il loro ruolo cruciale sul territorio.

"Aggiungiamo un'altra tappa di confronto verso la definizione del nuovo piano sanitario regionale. Lo vogliamo costruire insieme, con Agenas e con i territori e tutte le forze territoriali che sono protagoniste del SSR. È un lavoro lungo che richiederà poi il contributo di idee e di proposte da parte di tutti", conclude Bardi.



Ne scrive oggi "Cronache lucane" e il tema sicuramente sarà definito alla luce della riunione con le strutture private accreditate previsto per il giorno 11 gennaio in Regione Basilicata.

In caso di accordo, il tema è superato, se invece la "serrata" dovesse andare avanti, l'esposto in Procura sarebbe sicuramente un'opzione da valutare per la Regione, a tutela propria ma soprattutto dei pazienti.

Scrive Cronache lucane che "(...) le strutture sanitarie convenzionate hanno precise responsabilità contrattuali e non pochi osservatori giuridici (...) parlano della possibile configurazione del reato penale di "interruzione di pubblico servizio" (...). Ovviamente le aziende sanitarie potrebbero eccepire i mancati introiti del 2022, ma un'indagine in seguito a un esposto in Procura potrebbe essere comunque rognosa. E le aziende private rischierebbero comunque di perdere l'accreditamento (...)".

Indubbiamente "meglio evitare", anche perché le indagini della Procura partono da un punto per finire spesso molto lontane, scovochiando spesso "vasi di Pandora" inimmaginabili. E soprattutto l'interesse della Regione è archiviare questa brutta pagina per la sanità privata lucana, nella speranza che non abbia a ripetersi nel 2024, anno di elezioni e quindi di ogni tipo di strumentalizzazione.

scrivici@ilcorrierelucano.it

Lascia un commento:

Lunedì 09 GENNAIO 2023

Liste d'attesa. Crisarà (Fimmg Padova): "Non è vincolando i medici prescrittori che si risolve il problema"

Da inizio 2023 è entrato in vigore un nuovo modello sui Raggruppamenti di Attesa Omogenei (RAO). Questo grazie alla nuova delibera 1526 dello scorso dicembre, che ha come obiettivo quello di abbattere le liste di attesa. Ma alla Fimmg di Padova il nuovo sistema non è condivisibile. Crisarà: "I medici non hanno bisogno del 'bignami prescrittivo' per la scelta dei tempi delle prescrizioni mediche atteso che stiamo parlando di un atto esclusivo del medico". [LA DELIBERA RAO](#)

E' stata approvata il mese scorso la nuova delibera regionale sul modello Raggruppamento Attesa Omogenei (RAO), trasmessa ai direttori generali delle Ulss provinciali, Azienda Ospedale-Università di Padova, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, Istituto Oncologico Veneto Irccs e Azienda Zero, perché fosse applicata già a partire dal 1 gennaio 2023. Il provvedimento prevede un prontuario già preconstituito con le classi di priorità (urgente, breve, differita e programmata), in base ai sintomi, da applicare alle singole ricette. Una delibera che trova la sua ratio nella necessità di accorciare le liste d'attesa, ulteriormente messe in difficoltà dal Covid e dalla conseguente sospensione dell'attività specialistica ambulatoriale non urgente.

"In questo contesto, proprio per agevolare la prescrizione secondo l'appropriatezza clinica – recita la delibera nr 1526 dello scorso dicembre - si propone, di adottare il nuovo modello RAO, che ha l'obiettivo di differenziare i tempi di attesa per i cittadini/pazienti che accedono alle prestazioni specialistiche ambulatoriali".

Per la Fimmg di Padova, tuttavia, si tratta di un modello non condivisibile. "A quanto ci risulta – dichiara il segretario Fimmg di Padova e presidente Omceo, **Domenico Maria Crisarà** - i medici non hanno bisogno del "bignami prescrittivo" per la scelta dei tempi delle prescrizioni mediche atteso che stiamo parlando di un atto esclusivo del medico, ma sarebbe necessario rivedere piuttosto l'organizzazione e la programmazione della sanità regionale".

Secondo il segretario Fimmg Padova sarebbe opportuno rivedere e concordare le operatività dei CUP, che rimangono ancora oggi un universo oscuro. Ricordando che porre una priorità ad un paziente su una prescrizione non è un semplice atto burocratico, ma un vero e sostanziale atto medico, che non può essere modificato a piacimento dell'operatore il quale dovrebbe limitarsi a prenderne atto. Ribadiamo ancora una volta il concetto che, dice Crisarà, "non è vincolando la mano dei medici prescrittori che si risolve il problema delle liste d'attesa, ma piuttosto attraverso l'efficientamento del sistema a valle della prescrizione, ferma restando la necessità d'analisi su eventuali lacune formative sull'appropriatezza prescrittiva".

Secondo il segretario Fimmg, il ruolo del medico viene sempre più imbrigliato nella burocrazia e la sua professionalità viene sempre più utilizzata a risolvere problemi tutt'altro che medici e tutto ciò rischia di "spegnere" il Ssn, con l'immediato conseguenza di consegnare i medici alla sanità privata.

Endrius Salvalaggio



Sondaggi politici Demos, sale la fiducia nel Presidente della Repubblica

Publicato il 9 Gennaio 2023 alle 18:57

Autore: Gianni Balduzzi

SONDAGGI

Condividi su

Facebook

Twitter



Rispetto a 10 anni fa vi è in generale meno sfiducia verso istituzioni e corpi intermedi

Uno dei letimotiv degli ultimi anni è il calo di importanza e di attrattività di quelli che sono chiamati i **corpi intermedi della società**. Che si tratti della Chiesa, dei sindacati, delle varie associazioni, sembrano non raccogliere più la fiducia di un tempo, un po' come le istituzioni ufficiali.

Ebbene, secondo gli ultimi sondaggi politici di Demos nell'ultimo decennio questa tendenza sembra essersi fermata. E, anzi, a dispetto di un certo **pessimismo per il futuro**, rispetto al 2012 **vi è stata un'inversione di tendenza**.

Certo, allora si era nel mezzo di una crisi politica ed economica molto grave, mentre quella causata dalla pandemia di Covid ha avuto caratteristiche diverse, e per certi aspetti ha rappresentato un aumento della dimensione comunitaria.

probabilmente per questo che **la fiducia nello Stato è cresciuta dal 22% del 2012 al 37% del 2021.**

Simile l'incremento vissuto dal favore verso **le associazioni degli imprenditori**

L'incredibile e tragico destino di Nadia Comaneci, la migliore ginnasta della storia

Trendscatchers | Sponsorizzato

[Read Next Story >](#)



rispetto al 2021, 63% e al 2020, 58%.

In testa, però, vi sono stabilmente le **Forze dell'Ordine** con il 70%. Al terzo posto la scuola, che con il 56% è però in calo del 3% rispetto al 2021, poi il **Comune**, al 48%, la UE, al 45%, la **Nato**, che esordisce con il 44%.

L'unica a scendere sia rispetto al 2021 che al 2012 è la **Chiesa**, al 41%.

Ultimi, con il 27%, il 5% in meno sul 2021 ma il 10% in più sul 2012, i **sindacati**

LA FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI

Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni? (valori % di quanti hanno affermato di avere "molta o moltissima" fiducia, al netto delle non risposte – confronto con il 2021, il 2020 e il 2012)

	2022	2021	2020	2012	Differenza 2022-2021	Differenza 2022-2012
Le Forze dell'Ordine	70	70	69	67	–	+3
Il Papa	68	67	67	nr	+1	nr
Il Presidente della Repubblica*	68	63	58	55	+5	+13
La Scuola	56	59	52	54	-3	+2
Il Comune	48	45	43	38	+3	+10
L'Unione Europea	45	44	39	44	+1	+1
Nato	44	nr	nr	nr	nr	nr
La Regione	42	42	36	25	–	+17
La Chiesa	41	44	42	44	-3	-3
La Magistratura	39	39	39	39	–	–
Lo Stato	36	37	33	22	-1	+14
Le Associazioni degli Imprenditori	35	35	34	20	–	+15
Le Ong: Organizzazioni non governative	33	nr	nr	nr	nr	nr
I sindacati: Cgil Cisl Uil**	27	32	25	17	-5	+10
Le Banche	25	26	23	13	-1	+12
Il Parlamento	23	23	23	7	–	+16
I Partiti	14	13	9	6	+1	+8

* 2022, 2021 e 2020: Sergio Mattarella; 2012: Giorgio Napolitano

** Nel 2012 il dato è stato rilevato separatamente per Cgil e Cisl-Uil. Il dato proposto è la media tra i due risultati.

Fonte: sondaggio LaPolis-Univ. di Urbino – Novembre 2022 (base: 1305 casi)

Sondaggi politici Demos, la sanità privata ancora preferita a quella pubblica

Se si passa al gradimento per alcuni servizi il 2022 si è rivelato un anno prevalentemente di cali, in particolare per quanto riguarda **sanità e istruzione**.

L'assistenza sanitaria **privata** è ancora favorita a quella **pubblica**, ma per entrambi vi è un regresso di 4 punti. Nel primo caso la fiducia passa dal 60% al 56%, nel secondo dal 48% al 44%. Il progresso rispetto al 2012, però, rimane molto evidente.

Per le **scuole pubbliche e private** mostrano soddisfazione rispettivamente il 43% e il 40% degli italiani, con una riduzione di 2 e di 4 punti in un anno.

In aumento, invece, la fiducia verso i **trasporti pubblici**, passata dal 27% al 33%, e quella per le **ferrovie**, cresciuta dal 36% al 39%



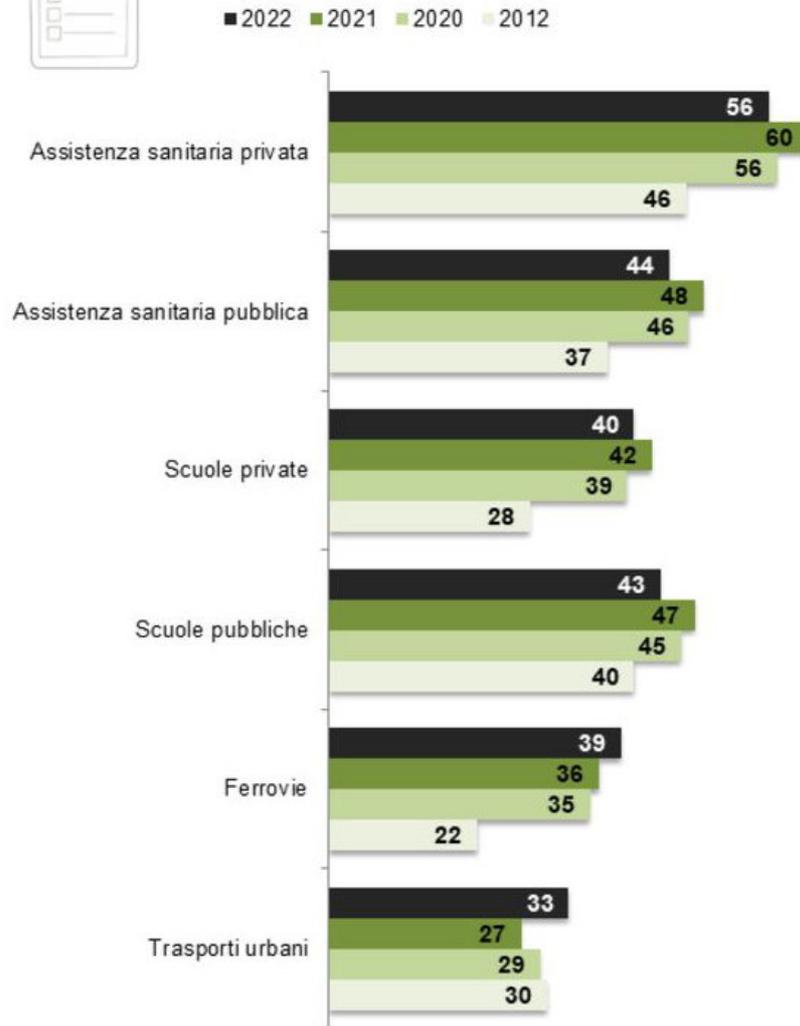
L'incredibile e tragico destino di Nadia Comaneci, la migliore ginnasta della storia

Trendscatchers | Sponsorizzato

[Read Next Story >](#)



(Fonte: sondaggio LaPolis-Univ. di Urbino – Novembre 2022 (base: 1305 casi) con il 2021, 2020 e 2012)



Fonte: sondaggio LaPolis-Univ. di Urbino – Novembre 2022 (base: 1305 casi)

In generale gli italiani, però, non sentono il bisogno di un potenziamento dei servizi. O meglio per questi sondaggi elettorali è **preferita una diminuzione delle tasse**, opzione prediletta dal 57%. Tra questi il 45% vorrebbe che le imposte calassero senza che venissero diminuiti i servizi. Viceversa tra quanti vorrebbero che questi siano potenziati **solo il 18% sarebbe disponibile a pagare più tasse per renderlo possibile**.

La grande maggioranza, insomma, vorrebbe **un miglioramento su un aspetto senza sacrificare l'altro**.



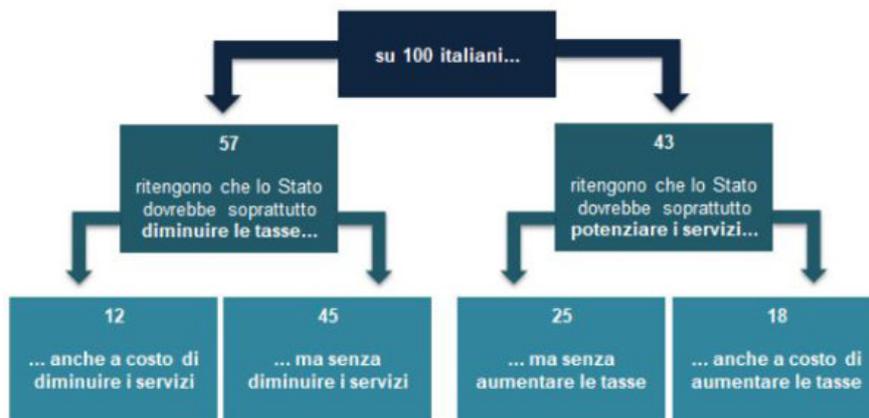
L'incredibile e tragico destino di Nadia Comaneci, la migliore ginnasta della storia

Trendscatchers | Sponsorizzato

[Read Next Story >](#)



1) cercare di diminuire le tasse?
 2) cercare di potenziare i servizi pubblici?
 A chi ha risposto 1)
 Ma dovrebbe diminuire le tasse anche a costo di diminuire i servizi?
 A chi ha risposto 2)
 Ma dovrebbe potenziare i servizi anche a costo di aumentare le tasse?
 (valori %)



Fonte: sondaggio LaPolis-Univ. di Urbino – Novembre 2022 (base: 1305 casi)

Questi sondaggi politici sono stati realizzati con metodo Cati-Cami-Cawi su 1.305 persone nel novembre 2022

SEGUI TERMOMETRO POLITICO SU GOOGLE NEWS

Scrivici a redazione@termometropolitico.it

Facebook

Twitter

Per commentare su questo argomento clicca qui!

L'autore: Gianni Balduzzi



Editorialista di Termometro Politico, esperto e appassionato di economia, cattolico- liberale, da sempre appassionato di politica ma senza mai prenderla troppo seriamente. "Mai troppo zelo", diceva il grande Talleyrand. Su Twitter è [@lannis2003](https://twitter.com/lannis2003)

[Twitter](#) [Facebook](#) [LinkedIn](#)

[Tutti gli articoli di Gianni Balduzzi →](#)

Taboola Feed

Morellino di Scansano DOCG 2020 - Podere 414

15,50 €

Etilika IT | Sponsorizzato

SCOPRI



Champagne Rosé Reserve - Charles Heidsieck [Astucciato]

Etilika IT | Sponsorizzato

L'incredibile e tragico destino di Nadia Comaneci, la migliore ginnasta della storia

Trendscatchers | Sponsorizzato

[Read Next Story >](#)



Fate un respiro profondo, prima di vedere la sua giovane moglie

grid-hot.com | Sponsorizzato

Primitivo BIO Organic Salento IGP Appassimento Passo Marchese 2021 - Paolo Leo

8,90 €

Etilika IT | Sponsorizzato

SCOPRI

Lo cacciano dalla concessionaria senza sapere chi fosse...quando lo scoprono si pentono

Trendscatchers | Sponsorizzato

Siesta Deluxe Bianco TG.2

Ecco un'accogliente cuccia da interno per cani e gatti realizzata in solida resina termoplastica! Osservate il design e la forma arrotondata: bordi alti e confortevoli, lato frontale ribassato con comodo poggiamiento per l'animale, utili piedini di appoggio...

€ 7,67

Arcaplanet | Sponsorizzato

CLICK

I migliori SUV per anziani (sorprendentemente convenienti)

I SUV invenduti dell'anno scorso sono sorprendentemente economici e vengono quasi offerti dai concessionari. Sono disponibili offerte speciali per gli anziani.

SUV | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Cerca Ora

Alessandro Siani ha 47 anni e questo è il suo compagno

I Am Famous | Sponsorizzato

Pochi sanno che i nati tra il 1941 e il 1959 potrebbero ottenere questa speciale agevolazione

Verifica subito se rientri

Agevolazioni per pensionati | Sponsorizzato

Sondaggi Euromedia: il Pd vede allontanarsi Fratelli d'Italia

Termometro Politico



Sondaggi Noto: exploit per Fratelli d'Italia e M5S

Termometro Politico

L'incredibile e tragico destino di Nadia Comaneci, la migliore ginnasta della storia

Trendscatchers | Sponsorizzato

[Read Next Story >](#)



WW IQ Test | Sponsorizzato

Questo è quanto dovrebbe costare un montascale nel 2021

Cerca montascale poltroncina

Montascale | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Castelforte: Liquidazione di auto 2021 invendute (vedi prezzi)

Potresti rimanere sorpreso dalle auto invendute dei concessionari di automobili in Italia

Auto In Offerta | Sponsorizzato

Cerca Ora

Lo cacciano dalla concessionaria senza sapere chi fosse...quando lo scoprono si pentono subito

Trendscatchers | Sponsorizzato

Potrebbe Interessarti Anche

Sondaggi Euromedia: il Pd vede allontanarsi Fratelli d'Italia

 Iso marò, il ministro degli Esteri, Terzi, si è dimesso

L'incredibile e tragico destino di Nadia Comaneci, la migliore ginnasta della storia

Trendscatchers | Sponsorizzato

[Read Next Story >](#)

Sondaggi Demopolis: l'identikit degli elettori di Fratelli d'Italia



Sondaggi: L'arroganza di, quale secondo posto, e sorpasso mos

Nadia Toffa è morta: poco fa l'annuncio, aveva 40 anni

Sondaggi Noto: exploit per Fratelli d'Italia e M5S

Sondaggi politici Swg, per il 50% degli italiani Putin andrebbe destituito

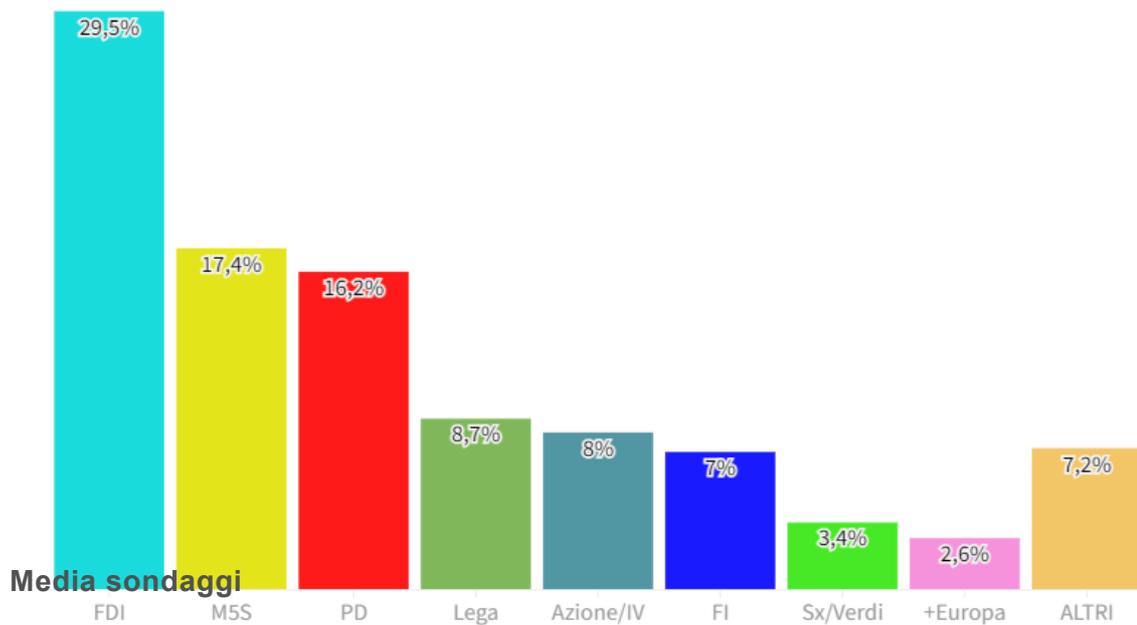
Sondaggi Tecne: Fratelli d'Italia al 28%, crollo Pd

Sondaggi Tecne: il Pd ha quasi raggiunto Fratelli d'Italia

da Taboola

Media sondaggi settimanale per partiti

18 - 24 dicembre



Media sondaggi

ULTIMI SONDAGGI



Sondaggi politici Demos, sale la fiducia nel Presidente della Repubblica

09/01/2023

TERMOMETRO POLITICO

L'incredibile e tragico destino di Nadia Comaneci, la migliore ginnasta della storia

Trendscatchers | Sponsorizzato

[Read Next Story >](#)

**Sondaggi Tp: italiani pessimisti sul futuro**

30/12/2022 →

Sondaggi Piepoli: Fdi al 29,5%, cresce il M5S

29/12/2022 →

Iscriviti alla Newsletter

Indirizzo e-mail

Nome (facoltativo)

Ai sensi del d.lgs. 196/2003, La informiamo che:

- a) i Suoi dati saranno trattati (anche elettronicamente) soltanto dagli incaricati autorizzati, esclusivamente per dare corso all'invio della newsletter e per l'invio (anche via email) di informazioni relative alle iniziative del Titolare;
- b) titolare del trattamento è ...
- c) la comunicazione dei dati è facoltativa, ma in mancanza non potremo evadere la Sua richiesta;

 Accenso al trattamento dei miei dati personali (Regolamento 2016/679 - GDPR e d.lgs. n.196 del 30/6/2003)**Iscriviti****TERMOMETRO POLITICO**

I contenuti di ogni articolo possono essere citati solo in parte e a condizione di indicare sempre Termometro Politico come fonte ed inserire un link visibile a questo sito

PRIVACY**CONTATTI****CONDIZIONI D'USO**

[wt_cli_manage_consent]
[Change privacy settings](#)

PAGINE**MEDIA SONDAGGI****SONDAGGI POLITICI****TUTTI I SONDAGGI****PARTITI POLITICI ITALIANI****INFOGRAFICHE****IMMIGRATI E SBARCHI, TUTTI I DATI****SEGRETERIA: +390692956717****FAX: +390692933428****ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**

Indirizzo e-mail →

Nome (facoltativo)

Ai sensi del d.lgs. 196/2003, La informiamo che: a) i Suoi dati saranno trattati (anche elettronicamente) soltanto dagli incaricati autorizzati,

Accenso al trattamento dei miei dati personali (Regolamento 2016/679 - GDPR e d.lgs. n.196 del 30/6/2003)



Termometro Politico © 2008-2023 è un marchio registrato

Designed with by nois3

Enhanced with by g-dem

**L'incredibile e tragico destino di Nadia Comaneci, la migliore ginnasta della storia**

Trendscatchers | Sponsorizzato

[Read Next Story >](#)

«Riabilitazione oncologica da inserire nelle cure Ssn»

L'appello

«Un vulnus assistenziale» che non riconosce «la riabilitazione» come «un elemento fondamentale nel percorso di presa in carico del malato oncologico con un forte valore sociale ed economico, derivante da una riduzione dei costi diretti e indiretti correlati con la disabilità derivante dalla malattia oncologica». Così Francesco De Lorenzo, Presidente della Federazione italiana associazioni di volontariato in oncologia (Favo) lancia un messaggio per inserire la riabilitazione oncologica all'interno dei Livelli essenziali d'assistenza - le cure cioè garantite dal Ssn - nell'ambito del Piano Ue di lotta contro il cancro, l'insieme di misure che ogni Stato membro è tenuto a declinare per favorire il raggiungimento di tre obiettivi: migliorare i tassi di sopravvivenza, favorire l'accesso alle cure ma anche migliorare la qualità di vita di chi ha superato la fase acuta della malattia.

La riabilitazione continua infatti a essere la Cenerentola per i malati di cancro a causa della scarsa offerta di trattamenti riabilitativi sul territorio che invece rappresentano una necessità per il paziente oncologico, nel momento in cui smette di frequentare con regolarità il centro a cui si è rivolto la gestione della malattia. L'esclusione dai Lea divide poi i pazienti di «serie A» e di «serie B»

RIPRODUZIONE RISERVATA



Smart working prorogato solo per le patologie indicate dal Dm Salute

Contratti di lavoro

Fuori dalla previsione normativa i soggetti fragili indicati dal Dl 18/2020

Barbara Massara

La proroga del diritto a svolgere la prestazione in modalità di lavoro agile fino al 31 marzo 2023 è riservata ai dipendenti pubblici e privati affetti dalle patologie e condizioni elencate dal Dm Salute del 4 febbraio 2022, adottato in base all'articolo 17, comma 2, del Dl 221/2021.

Lo prevede la legge 197/2022 al comma 306 dell'articolo 1, che rinvia espressamente al decreto della Salute che contiene l'elenco «delle patologie con scarso compenso clinico e con particolare connotazione di gravità in presenza delle quali... la prestazione lavorativa è normalmente svolta in modalità agile».

La recente proroga, a differenza di quella disposta fino al 31 dicembre 2022 dall'articolo 23 bis del Dl 115/2022, non fa riferimento ai fragili di cui all'articolo 26, comma 2, del Dl 18/2020, categoria che invece comprende i lavoratori portatori di disabilità grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 104/1992 o quelli che versano in una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, attestata dalla certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali.

Tale ricostruzione normativa

porta a escludere, salvo eventuali chiarimenti ministeriali, queste ultime categorie di lavoratori fragili dall'estensione del diritto allo smart working applicabile fino al 31 marzo 2023, circoscrivendola solo a quelli affetti dalle patologie o condizioni indicate dal Dm Salute del 4 febbraio 2022. Ai lavoratori disabili gravi, al pari di quelli con figli disabili gravi (o non disabili fino a 12 anni di età) o caregivers, è riservato comunque il diritto di priorità nell'accoglimento delle richieste di lavoro agile in base all'articolo 18, comma 3 bis, della legge 81/2017.

Come previsto dall'articolo 1, comma 2, del decreto la sussistenza della patologia o della condizione che dà diritto al dipendente fragile di richiedere lo smart working al proprio datore va attestata con specifica certificazione sanitaria rilasciata dal medico di medicina generale. In presenza di tale certificato, e di conseguente richiesta del dipendente, il datore è tenuto a ricevere la prestazione da remoto, in modalità di lavoro agile, eventualmente adibendo il lavoratore a diversa mansione, purché compresa nella medesima categoria o area d'inquadramento prevista dal contratto collettivo applicato e con retribuzione invariata.

Sebbene non sia stata prorogata la disposizione che consentiva espressamente di derogare alla stipula dell'accordo individuale ex articolo 19 della legge 81/2017, la ratio della norma di legge che attribuisce un diritto soggettivo al lavoro agile porta a escludere in questo caso la necessità dell'accordo.

ntpluslavoro.ilsole24ore.com

La versione integrale dell'articolo

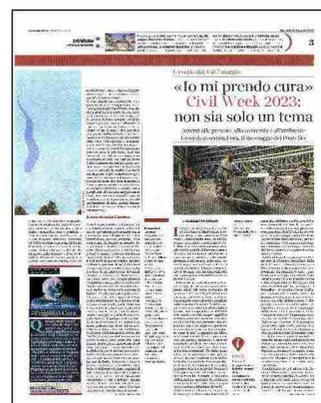


BUONE NOTIZIE
SECONDO ANNA

#FragilitàECura

Quando nelle scuole racconto di Anna cito sempre la «potenza della fragilità» e puntualmente, i più coraggiosi, mi fanno notare l'incoerenza: una bella frase per nulla reale. È allora che prendo due scatole uguali, ma una con la scritta «fragile» e chiedo: «Con quale delle due ci mettereste più cura?». La risposta è nei loro occhi ed è proprio la narrazione che la scatola fa della sua fragilità ad attivare la nostra cura. Questo è davvero potente e... se ce la fanno le scatole, possiamo farlo anche noi.

Guidomarangoni.it
BuoneNotizieSecondoAnna.it



Telemedicina per il cuore



Cuneo

La Fondazione esercita la sua azione anche a Bra, Alba e Mondovì
www.fondazionecrc.it

Ha preso il via a Cuneo il progetto di Telemedicina per pazienti con scompenso cardiaco grave promosso dalla Cardiologia dell'ospedale S. Croce e Carle: l'iniziativa è una delle tre sostenute da Fondazione Crc nell'ambito del programma più ampio dedicato a questa tecnologia, che vede uno stanziamento complessivo di 690mila euro. Lo scompenso cardiaco è la prima causa di ricovero nei pazienti oltre i 65 anni: la telemedicina consente di seguirli dopo le dimissioni.

A CACCIA DI NUOVI FONDI NEL DEF**Dispositivi medici, rinviato il payback
la stangata da 2,2 miliardi slitta a maggio**

Il governo si prepara a congelare fino al 30 aprile la stangata da 2,2 miliardi a carico delle imprese produttrici di dispositivi medici. Cose che vanno da tac e risonanze a garze e siringhe. Materiali e macchine indispensabili a far funzionare la sanità e che secondo i produttori, ma anche l'associazione dei chirurghi ospedalieri Acoi, finirebbero per scarseggiare applicando il "payback", il meccanismo che costringe le imprese a ripianare il 50% degli

sforamenti di spesa rispetto a un budget, che medici e produttori giudicano ampiamente sottostimato.

«In Cdm - spiega la deputata di Fdi Ylenia Lucaselli - dovrebbe essere approvata la sospensione del pagamento, in attesa che il nuovo Def indichi se ci sono risorse per attenuare l'impatto del payback sulle imprese, altrimenti c'è il rischio di un deficit di forniture ai nostri ospedali».

PAO.RU. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Wef: "Spesa sanitaria globale a 12mila miliardi e mancano 10 milioni di lavoratori"

La spesa sanitaria globale è salita a quota 12.000 miliardi di dollari a fine 2022, in crescita dagli 8.500 miliardi del 2018. E la carenza di operatori sanitari potrebbe salire a 10 milioni entro la fine del decennio, incidendo sull'accesso alle cure, sulle disuguaglianze e sul trattamento della salute mentale. A sottolinearlo

è il nuovo rapporto pubblicato dal World economic forum (Wef). Il "Global Health and Healthcare Strategic Outlook" rimarca inoltre come alle imprese e ai responsabili politici un modello per sistemi sanitari più sostenibili e resilienti sia più utile che accettare compromessi tra efficienza e equità sociale. —



L'INTERVISTA **ROBERTO OCCHIUTO**

«Dottori a gettone, indaghino i pm»

Il governatore forzista della Calabria: «Le coop sottraggono agli ospedali pubblici centinaia di milioni. Io l'ho denunciato e sono stato attaccato dall'Ordine dei medici»

LAURA DELLA PASQUA

«Sono stato il primo in Italia a denunciare questo meccanismo lo scorso 30 agosto durante una seduta particolarmente accesa del Consiglio regionale calabrese, e allora ricevetti solo accuse dall'opposizione di sinistra e dall'Ordine dei medici. Oggi finalmente si parla di questi temi anche a livello nazionale. Queste cooperative stanno sottraendo al sistema della sanità pubblica centinaia e centinaia di milioni di euro con la complicità degli Ordini dei medici. E a dire il vero su questo vorrei anche che le Procure aprissero delle inchieste». Il fuoco a raffica sui medici "a gettone", ovvero il personale fornito dalle cooperative per colmare il deficit di camici bianchi soprattutto nei pronto soccorso, viene dal presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto. Una regione commissariata da più di 12 anni e «che io ho ereditato in macerie».

Facciamo qualche conto. Quanto spende la Calabria per i gettonisti?

«Ci chiedono anche 150 euro per un turno di un'ora, il che equivale, per otto ore, a circa 1.200. Una giornata è composta da tre turni di otto ore. Fate un po' i conti: arriviamo a 108.000 euro al mese. E se pensiamo che un medico del sistema sanitario pubblico costa solo 7.000 euro al mese allo Stato - quindi tre turni di 8 ore al giorno per un mese costano circa 21.000 euro -, ci rendiamo conto che la spesa in più per usare medici a gettone è di circa 90.000 euro al mese. Soldi distratti dalla cura dei malati».

Una bella stangata per il sistema sanitario e un bel business per le coop. Come si è arrivati a questo?

«La Calabria, come altre regioni, vive il problema gigantesco della carenza di personale sanitario. Tutti i pronto soccorso in Italia hanno difficoltà a reperire medici. Nei re-

parti ospedalieri c'è questa carenza anche perché per anni non sono state finanziate le borse di studio di specializzazione - mi riferisco ad anestesisti, pediatri, ortopedici, ad esempio - che servivano per colmare enormi vuoti, ancor di più in una Regione come la mia che ha un sistema sanitario poco attrattivo. Ora sta succedendo anche che molti medici si dimettono dal pubblico per andare a lavorare nelle cooperative a gettone, facendo spendere ai sistemi sanitari 120-130, o come da noi 150 euro a ora».

Se il problema è di tutti perché c'è questa inerzia?

«Io ad agosto ho denunciato questo meccanismo ma ho avuto tutti contro, compreso l'Ordine dei medici, un vero paradosso. Oggi che il caso è esplosivo, finalmente se ne parla, ma poi voglio vedere se si prenderanno dei provvedimenti. Intanto le cooperative si stanno impadronendo della gestione dei medici, è assurdo. Nel passato c'è stato un gravissimo errore nella programmazione e ora bisognerebbe intervenire riformando il settore, anche dando la possibilità ai medici che già operano nel pubblico di guadagnare un po' di più e in condizioni migliori: io lo sto facendo in Calabria, sto pagando di più i medici che dopo il loro turno decidono di fare straordinari presso il pronto soccorso. È un tema di numeri ma anche di incentivazioni. A volte si discute soltanto delle risorse, e questo vale anche per il Pnrr, ma non a sufficienza delle riforme, che nel nostro Paese varrebbero più delle risorse».

Lei è finito sulle cronache per aver reclutato medici provenienti da Cuba. Non c'erano italiani disponibili, con così tanti disoccupati?

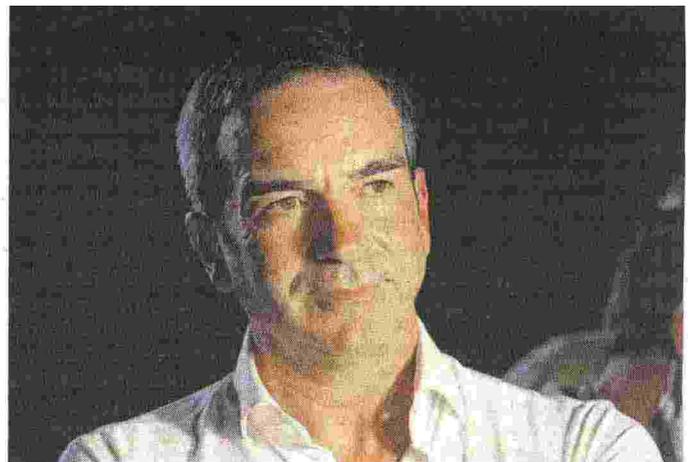
«Noi abbiamo fatto diversi concorsi per reclutare medici, altri li stiamo programmando e tanti altri ne faremo, ma spesso questi bandi sono an-

dati deserti, anche perché la Calabria ha purtroppo un sistema sanitario poco attrattivo. Rischiavamo dunque di chiudere reparti e interi ospedali per la carenza dei medici, così si è deciso temporaneamente di ricorrere al supporto dei medici cubani».

I cubani non toglieranno posti agli italiani?

«Assolutamente no. Abbiamo stipulato un accordo con la società statale del governo di Cuba che prevede l'invio fino a un massimo di 497 medici da Cuba in soccorso della sanità regionale: è un contratto di tre anni e nel complesso la spesa per ogni professionista sarà poco meno di 5.000 euro al mese. Il primo contingente di questi medici, 51 per la precisione, è già da noi, e si sta perfezionando nell'uso dell'italiano presso l'Università della Calabria e tra pochi giorni sarà pronto a prestare la propria opera a Polistena, a Locri, a Gioia Tauro e in altri ospedali dove ci sono gravissime carenze di personale medico. C'è bisogno di risorse, è vero, ma soprattutto di riformare un aspetto che è stato molto trascurato negli ultimi anni: quello relativo al reclutamento dei medici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARRABBIATO Roberto Occhiuto è stato eletto lo scorso ottobre [Ansa]

► COVID, LA RESA DEI CONTI

Payback rinviato a maggio Mini boccata d'ossigeno per le aziende della sanità

Oggi il governo proroga la scadenza dei versamenti destinati a coprire i deficit delle Regioni. Gli imprenditori: «Via l'obbligo o chiudiamo». In ballo 2,2 miliardi

di **MAURO BAZZUCCHI**



Una buona notizia per molte aziende del comparto sanitario, che però non risolve il problema. Il Consiglio dei ministri previsto per oggi nel tardo pomeriggio dovrebbe approvare un decreto legge che proroga al 30 aprile 2023 il termine entro cui le aziende fornitrici di dispositivi medici dovranno assolvere al cosiddetto payback. Un meccanismo molto discusso e concepito qualche anno fa e implementato dagli ex-ministri della Salute e dell'Economia **Roberto Speranza** e **Daniele Franco** in un modo che ha scatenato le proteste degli imprenditori del settore, tanto da indurli a scendere in piazza stamani e a presentare una pioggia di ricorsi al Tar.

In pratica, nel Dl aiuti bis è stata inserita una interpretazione draconiana di un principio di per sé già profondamente ingiusto nei confronti delle aziende interessate: far gravare su queste ultime lo sfioramento del budget operato dalle Regioni per l'acquisto di dispositivi e macchinari sanitari. Si scrive "payback" (termine anglosassone tanto caro ai governi giallorossi che in quanto tale serve a dissimulare il vero signifi-

ficato di una cosa) ma in realtà si legge "esproprio", poiché prevede un prelievo forzoso a posteriori dal fatturato delle imprese del settore (sulla base della loro quota di mercato) che in alcuni casi può arrivare anche al 50% di quanto sfiorato dalla Pubblica Amministrazione rispetto al tetto di spesa fissato. Quindi, secondo il meccanismo messo nero su bianco dall'accoppiata Speranza-Franco, una volta decretato l'ammontare dell'extra-budget per il quinquennio 2015-2020, si è proceduto a battere casa in modo retroattivo nei confronti di ben 4mila aziende fornitrici della sanità pubblica.

Con i tanti paradossi che ciò comporta, a partire dal fatto che un decreto denominato "aiuti" contiene una stangata da oltre due miliardi (relativa agli sfioramenti del periodo 2015-2018) per le citate aziende che, in mancanza dell'intervento riparatore che oggi dovrebbe giungere da Palazzo Chigi, avrebbero dovuto corrispondere l'obolo allo Stato entro fine mese. Poi c'è il fatto che queste aziende ovviamente non hanno responsabilità per lo sfioramento operato dalle varie amministrazioni regionali.

L'altro paradosso è che, terminata l'emergenza pandemica, con l'anno nuovo si vanno a colpire quegli imprenditori che nella fase più drammatica del contagio fu-

rono definiti eroici dagli stessi politici che poi hanno affondato la scure del payback sui loro bilanci. Tutto ciò ha determinato una durissima reazione degli imprenditori bersagliati da tale provvedimento e dalle loro associazioni di categoria, le quali hanno sollecitato presso tutti i livelli istituzionali la ricerca di una soluzione. **Andrea Gozzi**, vicepresidente di Assosistema, l'associazione che riunisce i servizi integrati di noleggio, lavaggio e sterilizzazione di materiali tessili e dispositivi medici, aveva fatto presente al nostro giornale che «a queste aziende, celebrate ai tempi del Covid, non viene data la possibilità di organizzarsi, viene imposta una tassa retroattiva sul fatturato e sarà negata la possibilità di sfilarsi da contratti diventati un mero costo».

Facendo leva sulla possibile incostituzionalità del payback, alcuni imprenditori hanno anche scelto la via del ricorso al Tar, non rassicurati dalle parole pronunciate prima della pausa natalizia in Parlamento dal ministro dell'Economia **Giancarlo Giorgetti**, che aveva parlato di una «manutenzione» del meccanismo del payback ma non di una sua cancellazione, resa oggettivamente complicata dai vincoli lasciati da **Speranza** e **Franco**. Lo stesso **Giorgetti** in quella sede aveva spiegato che la principale

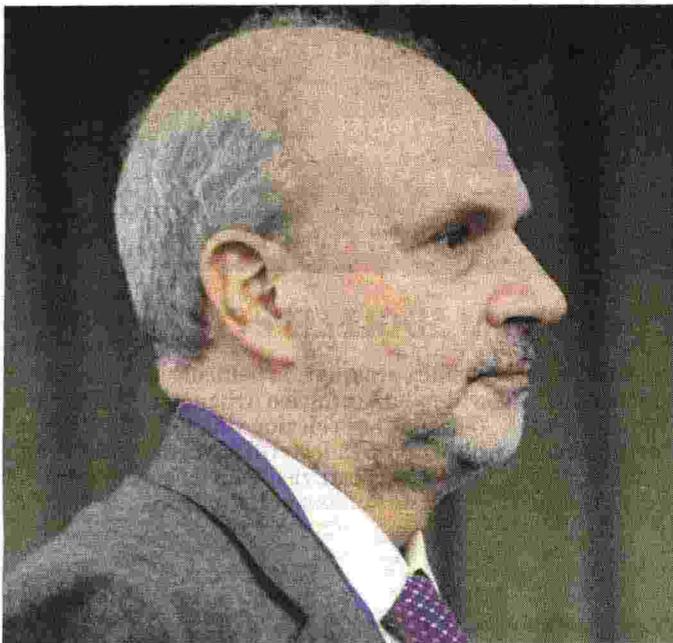
complessità dell'intervento sul payback deriva dai vincoli di bilancio e dalla necessità di trovare le coperture per il buco che si verrebbe a creare togliendo di mezzo il prelievo. Ecco perché la decisione che oggi pomeriggio assumerà il Consiglio dei ministri, nelle speranze dei diretti interessati, rappresenta solo un primo strumento per sanare definitivamente l'ingiustizia. Stamani, non a caso, gli imprenditori del settore manifesteranno a Roma in Piazza Santi Apostoli.

In una lettera inviata al presidente del Consiglio **Giorgia Meloni**, il presidente di Confindustria **Dispositivi Medici**, **Massimiliano Boggetti** ha sottolineato che «il payback mette a rischio oltre 112.000 posti di lavoro perché chiedere alle imprese 2,2 miliardi di euro entro gennaio significa farle chiudere con conseguenze drammatiche per l'occupazione, i territori e la qualità della salute del Paese. Scenderemo in piazza a Roma - ha aggiunto Boggetti - anche per i cittadini e i pazienti perché il payback è una norma ingiusta anche per loro, che potrebbero non trovare più le risposte di salute che oggi offre il Servizio Sanitario Nazionale. Il payback - ha concluso - non è uno strumento di controllo della spesa, è uno strumento nemico del Ssn».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL GOVERNO A destra, Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia. Qui sotto, Orazio Schillaci (Salute) [Ansa, Imagoeconomica]



Covid e vaccini: il rapporto del Gimbe

Dodici milioni di anziani senza la quarta dose

Sono 11,7 milioni gli anziani che in Italia non hanno ricevuto la quarta dose del vaccino anti Covid e sono 6,78 milioni le persone di età superiore a 5 anni che non hanno nemmeno una dose del vaccino. Lo indica il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe. Sono 7,27 milioni le persone che non hanno ancora ricevuto la dose booster.





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 25385,09 +0,81% | SPREAD BUND 10Y 195,40 -5,40 | NATURAL GAS DUTCH 72,00 +6,35% | BRENT DTD 79,57 -0,05% | Indici & Numeri → p. 33 a 37

Domani con il Sole
Sanatorie, bonus, flat tax e reddito d'impresa: le novità della manovra



—la guida in edicola a 1,99 euro oltre al quotidiano

Contenzioso
Liti in Cassazione con doppio binario per chiudere prima della sentenza

Giuseppe Morina e Tonino Morina — a pag. 27



Buona Spesa Italia!

Meloni-von der Leyen, strada aperta per modifiche a Pnrr e aiuti di Stato

Italia e l'Europa

Vertice a Roma, sintonia anche sul dossier dell'accoglienza migranti

Faccia a faccia fra Giorgetti e Donohoe: ratifica più vicina per il fondo salva Stati

Strada spalata alle modifiche del Pnrr. Nessuna rivoluzione ma aggiustamenti necessari dettati anche dalla corsa dei prezzi e comunque nel solco delle regole. Sintonia e spirito europeista nell'incontro di ieri a Roma tra la premier Meloni e la presidente della commissione Ue, von der Leyen anche su riforma degli aiuti di Stato per riequilibrare il piano Usa, e migrazioni. Sull'sbarchi la von der Leyen ha assicurato sostegno all'Italia, ma le decisioni spettano ai governi. Più vicina la ratifica del Mes dopo l'incontro Giorgetti-Donohoe.

Fiammeri e Chiellino — a pag. 3

L'ANALISI

IL MES PUÒ ASSORBIRE I BOND BCE

di Alberto Quadrio Curzio — a pagina 4

L'INTERVISTA

Tremonti: «Sì al Mes ma va trasformato»

Gianni Trovati — a pagina 5

Lukoil cede la raffineria di Priolo alla Goi Energy

In arrivo da Cipro

Litasco (100% Lukoil), ha raggiunto un accordo con Goi Energy per la cessione della Isab di Priolo (Siracusa).

Isab è un complesso petrolchimico che combina impianti di raffinazione, gassificazione e cogenerazione di energia elettrica ed è costituito da tre siti produttivi interconnessi. Il complesso rappresenta uno dei più grandi siti industriali d'Europa.

Nino Amadore — a pag. 14

ENERGIA

Idrogeno, un brevetto su tre è europeo

Laura Cavestri — a pag. 7

TOGETHER TOWARD EXCELLENCE

IMQ group

TESTING • ISPEZIONI • CERTIFICAZIONI

servizi di certificazione persone & imprese
servizi di gestione personale & imprese
servizi di certificazione macchine & impianti

IMQ | CSI | Intury | MINDED | ambiente

ITALIA, CINA, USA, GERMANIA, POLONIA, REGNO UNITO, SPAGNA, TURCHIA

IL COLLOQUIO

Gentiloni: un fondo europeo per realizzare la riforma dei sostegni

Beda Romano — a pag. 2

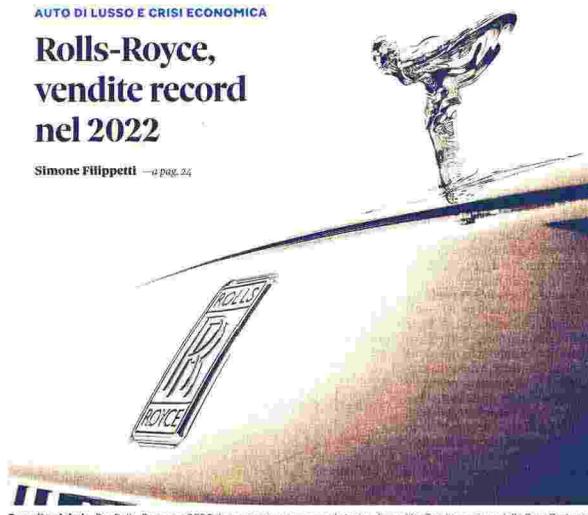


Commissario Affari economici, Paolo Gentiloni

AUTO DI LUSO E CRISI ECONOMICA

Rolls-Royce, vendite record nel 2022

Simone Filippetti — a pag. 24



Crescita globale. Per Rolls-Royce un 2022 da incominciare con record storico di vendite. Con l'eccezione della Gran Bretagna

Private equity, il rialzo dei tassi pesa sui nuovi fondi: -67%

Investimenti

Nel 2022 lanciati 481 prodotti contro i 1.464 dell'anno precedente

Il combinato del rialzo di inflazione e tassi di interesse con il rallentamento dell'economia mondiale ha pesato nel 2022 sul settore dei fondi di private equity. Il numero di nuovi fondi lanciati lo scorso anno a livello globale è sceso a quota 481, con un drastico calo del 67% rispetto ai 1.464 lanciati nel 2021 e ai circa 1.390 in ognuno dei due anni precedenti. È la fotografia che emerge dai dati (aggiornati al 20 dicembre) elaborati da S&P Global Market Intelligence data.

Alessandro Graziani — a pag. 6



Francesco Profumo, Presidente Acni (Associazione di fondazioni e casse di risparmio)

L'INTERVISTA

Profumo: «Mps, Fondazioni soddisfatte La rete Tlc? Serve un atto politico»

Davi e Ferrando — a pag. 21

SALUTE 24

Payback, le imprese potranno versare entro il 30 aprile

Bartoloni e Landolfi — a pag. 20

2,2

MILIARDI

Le imprese del biomedicale avranno tempo fino al 30 aprile per pagare 2,2 miliardi alle Regioni per lo sfioramento della spesa dei dispositivi medici dal 2015 al 2018.

PANORAMA

LA RIVOLTA

Brasile, arrestati 1.500 sostenitori di Bolsonaro

In Brasile sono più di 1.500 i sostenitori dell'ex presidente Bolsonaro arrestati dopo gli assalti e le devastazioni ai palazzi delle istituzioni a Brasilia. Bolsonaro, che si trova attualmente in Florida (Usa), è stato ricolto a causa di dolori addominali, conseguenza dell'attentato del 2018.

SCENARI 2023

IL PAESE ALLA PROVA DI TRE DOSSIER INDUSTRIALI

di Paolo Bracco — a pagina 13

FIAMME GIALLE

Carburanti, via ai controlli Oggi vertice Meloni-Gdf

Controlli rafforzati della Gdf sul caro carburanti. E oggi, a Palazzo Chigi, la premier Giorgia Meloni incontra il comandante generale Giuseppe Zafarana.

PITTI UOMO

Moda 24



Speciale moda uomo La ripresa anticipata che rende orgogliosi

— Supplemento al Sole 24 Ore

AGROALIMENTARE

Carne sostenibile: c'è il decreto, non l'etichetta

Publicato il decreto che rende possibile l'etichettatura degli alimenti prodotti garantendo il benessere animale. Ma l'etichetta non c'è.

IN EDICOLA CON IL SOLE



Memoria e racconto «Una bambina e basta»

— da oggi a 9,90 euro con il quotidiano

ABBONATI AL SOLE 24 ORE La promo Natale prosegue. Per info: ilsole24ore.com/abbonamento Servizio Clienti 02.30.300.600

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

INCOTEX
BLUE DIVISION
DENIM MEETS BARTORIAL

L'allenatrice delle Farfalle
«Non sono la cattiva ma sarò cacciata»
di **Marco Bonarrigo**
e **Gala Piccardi** a pagina 21

Lecco
Fa da scudo al nipote
Nonna travolta dal tir
di **Barbara Gerosa**
a pagina 18

INCOTEX
BLUE DIVISION
DENIM MEETS BARTORIAL

Lo spoils system
UNA CLASSE DIRIGENTE NEUTRALE
di **Sabino Cassese**

Tremano gli alti burocrati. Il ministro della Difesa, il 28 dicembre scorso, ha dichiarato al *Messaggero* che occorre usare il «machetes». «contro chi nelle amministrazioni pubbliche si è contraddistinto per la capacità di dire no e di perdere tempo». E poi ritornato, il 4 gennaio, sul tema, parlando a *La Repubblica* e affermando che «ognuno si sceglierà i propri collaboratori, come hanno fatto tutti». Due giorni dopo, sul *Corriere della Sera*, ha lamentato la «non funzionalità di un sistema i cui tempi, le cui procedure, i cui vincoli rendono infinitamente più difficile per tutti operare a ogni livello, rispetto a qualsiasi altro Paese moderno». Il presidente del Consiglio, nella conferenza stampa di fine anno, ha annunciato «una forte riforma della legge Bassanini».

Con gli alti burocrati, tremano anche i livelli inferiori, perché la precarietà scende per i rami e i cattivi esempi vengono imitati. Molti hanno vissuto il passaggio dell'ultimo decennio del secolo scorso, quando le privatizzazioni hanno fatto cessare la lottizzazione nelle banche pubbliche e nel sistema delle partecipazioni statali, e la fame di posti della politica si è rivolta alla pubblica amministrazione.

Di qui una moltiplicazione del «sistema delle spoglie», che — come un virus — si è diffuso e differenziato in tante altre parti del corpo amministrativo.

continua a pagina 30



Oltre 1.500 arresti per l'assalto al Parlamento Brasile sotto choc. Lula: «Atti di terrorismo»

Condanna dell'Onu: «Rispettare la volontà del popolo». I media: «Bolsonaro ricoverato negli Usa»

LA PROTESTA IN OCCIDENTE
«Basta patibolo»
Iran più isolato
di **Greta Privitera**

L'Iran è sempre più solo. Le notizie dei giovani indignano anche l'Occidente. «Basta con le esecuzioni».

a pagina 15

di **Sara Gandolfi**

Sono oltre 1.500 i bolsonaristi fermati davanti al quartier generale dell'esercito e arrestati per l'assalto al Parlamento brasiliano. Per i media Bolsonaro sarebbe ricoverato in ospedale negli Usa, in Florida. Mentre il presidente Lula attacca: «Atti di terrorismo». Sotto choc l'intero Paese. La condanna dell'Onu.

alle pagine 8 e 9

STRATEGIA, CONTATTI E APPOGGI
L'ex presidente in Florida, «rifugio» dei sovranisti
di **Viviana Mazza**

Jair Bolsonaro segue le vicende brasiliane da Orlando. La Florida sta diventando il «rifugio» per i sovranisti. Nello Stato del governatore Ron DeSantis sono stati pianificati i tentati golpe in Venezuela e Haiti.

a pagina 9

Il dialogo in vista del Consiglio europeo di febbraio. Caro-carburanti, Salvini: valutiamo se intervenire

Aperture Ue sui migranti

Incontro Meloni-von der Leyen. «Un piano condiviso su confini, accordi e Ong»

Dopo 40 anni Saranno rivisti tutti i fascicoli e le testimonianze

Caso Orlandi: in Vaticano riparte l'inchiesta

di **Fabrizio Peronaci**

I Vaticano riapre il caso Emanuela Orlandi. A quasi 40 anni dalla scomparsa della giovane cittadina vaticana, la volontà del Promotore di giustizia della Santa Sede è visionare di nuovo tutti i fascicoli, i documenti, le segnalazioni e le testimonianze.

a pagina 10

di **Paola Di Caro**
e **Marco Galluzzo**

La premier Meloni ottiene un sì sui migranti nell'incontro con von der Leyen. «Un piano condiviso sui confini», la richiesta di un meccanismo di solidarietà sulla gestione dei flussi e le Ong. Caro benzina, prezzi controllati da 660 reparti della Finanza. Salvini: valutiamo se intervenire.

alle pagine 2, 3, 6 e 33

PNRR, IL RETROSCENA
Gas, grandi opere: a Bruxelles i dossier sul tavolo
di **Federico Fubini**

È un caso, ma uno di quelli che fanno riflettere: ieri a Roma nelle stesse ore sono passati prima Ursula von der Leyen, poi Paschal Donohoe, Presidente della Commissione una, presidente dell'Eurogruppo dei ministri finanziari l'altro. La coincidenza è una pura combinazione per quanto riguarda i tempi, ma politicamente lo è molto meno.

continua a pagina 5

LA SANTA SEDE
Il faccia a faccia (e i verinodi) tra Francesco e padre Georg
e padre Georg

di **Massimo Franco**
e **Gian Guido Vecchi**

L'incontro dopo le polemiche. Papa Francesco ha ricevuto padre Georg Gänswein. Gli amici dell'ex segretario di Joseph Ratzinger raccontano di un uomo che si mostra amareggiato per le interpretazioni «malevole» degli stralci «fuori contesto» del suo libro. Dal Vaticano non si dice ufficialmente nulla.

a pagina 11

STRETTA SULLE TRASFERTE
Gli ultrà e il patto anti romanisti
di **Fabio Postiglione**
a pagina 19 **Frignani**

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

L'onorevole Soumahoro ha deciso di abbandonare il gruppo parlamentare rossoverde dei Fratelloni e dei Bonelli perché non avrebbe ricevuto solidarietà nella nota vicenda che ha coinvolto moglie e suocera. Ohibò, questa si chiama inversione dell'onere della scusa. Invece di chiedere lui venia ai compagni di strada (e agli elettori) per averli messi in imbarazzo, e magari rassicurarli riguardo alla propria affidabilità con una spiegazione convincente, Soumahoro recita il lamento dell'offeso, come se fosse la vittima di un raggro. Vive da anni con una persona che, secondo il gip, «ha mostrato elevata spregiudicatezza criminale nell'attuare un programma delinquenziale» a scapito dei migranti per i quali egli si batte. E, anziché farsi

Solidarietà per Soumahoro

delle domande, si dà solo delle risposte. Stereotipate, per giunta: sarebbe tutto un complotto dovuto al colore della sua pelle e toccava allo Stato vigilare sulle eventuali malefatte delle parenti strette.

Sta scherzando, onorevole? No, perché se il suo fosse un ricatto morale, sarebbe quantomeno ridicolo. Il razzismo non c'entra un fico, anzi un comportamento così lamentoso e sfuggente non fa che portare nuovi argomenti ai razzisti veri, ben felici di poter bollare come ipocriti coloro che credono in una società aperta ma che si sono anche stufati di vedersi rappresentati da figurine simboliche che pretendono solidarietà senza mai dare nulla in cambio che assomigli alla serietà.

VIVINC **PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI'**

CON VITAMINA C
CHE SUPPORTA IL SISTEMA IMMUNITARIO.

Vivin C agisce rapidamente contro raffreddore e primi sintomi influenzali

Attenzione: i medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Ascorbico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 22/05/2022.

9 771720 438005

185066

Ana Hickmann
eyewear



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

Ana Hickmann
eyewear



Anno 48 - N° 7

Martedì 10 gennaio 2023

In Italia € 1,70

BRASILE

La giustizia di Lula

Dopo l'assalto alle istituzioni 1500 arresti. Bolsonaro in ospedale in Florida, i figli chiedono all'Italia di dargli la cittadinanza. Il Congresso brasiliano pronto a indagare l'ex presidente. Gli Usa: "Valuteremo seriamente un'eventuale richiesta di estradizione"

Ucraina, dubbi Usa sui ritardi italiani nella consegna delle armi

dal nostro inviato **Fabio Tonacchi**

BRASILIA
Nella domenica più nera, un pezzo di Stato brasiliano ha marciato assieme all'orda degli assaltatori della democrazia. Non si possono percorrere così facilmente gli otto chilometri che separano il campo-base dei bolsionaristi dagli edifici più protetti dell'intero Brasile, se la polizia militare non lo permette. Non si

sventrano i locali del Congresso, del Tribunale supremo federale e del Planalto, arrivando fino al soglio blindato dell'ufficio di un presidente regolarmente eletto, se una parte infedele degli apparati di sicurezza non decide di rivolgere lo sguardo altrove.

● a pagina 2 con i servizi di **Baldolini, Di Feo, Lauria, Mastrogiacomo, Mastrolilli e Raineri** ● da pagina 3 a pagina 8

Oggi in Cdm il caro carburanti

Prezzi di diesel e benzina Governo in panne

Meloni-Von der Leyen

Il grande freddo Roma-Bruxelles

di **Andrea Bonanni**

Un frettoloso colloquio di un'ora. Quella che Von der Leyen ha fatto ieri a Meloni è stata niente più che una visita di cortesia. ● a pagina 35

I prezzi dei carburanti continuano a salire, con benzina e diesel intorno a 2 euro al litro, e il governo valuta un intervento. La premier Meloni e il ministro dell'Economia Giorgetti incontrano i vertici della Guardia di Finanza. L'anno scorso, da marzo a dicembre, sono state effettuate oltre 5 mila verifiche agli impianti di distribuzione stradale e contestate 2.809 violazioni alla disciplina dei prezzi.

di **Ciriaco, De Cicco, Foschini, Motta, Pagni e Ziniti** ● da pagina 10 a pagina 13

Ellekappa

ASSALTO AL PARLAMENTO BRASILIANO

L'ALIBI DI FERRO DI
BOLSONARO

ERAVAMO INSIEME...



Le analisi

La vera sfida
è sull'Amazzonia

di **Jeffrey D. Sachs**
● a pagina 4

Riunire
un Paese diviso

di **Michele Valensise**
● a pagina 34

Il MeToo italiano

"Mi disse spogliati" Le attrici aprono le stanze di Barbablù



L'attrice Giulia Vecchio con il cartello "#apriamo le stanze di Barbablù"

di **Giampaoli, Giannoli e Nicolosi** ● a pagina 23

Un sistema di potere da abbattere

di **Linda Laura Sabbadini**

Ha fatto bene *Repubblica* a riportare in questi giorni le testimonianze di tante donne che subiscono ricatti sessuali sul lavoro nel mondo dello spettacolo. Bisogna dare loro voce, diventare il loro megafono nella difesa del diritto di essere libere cittadine e non prede. È di estrema importanza parlarne. ● a pagina 34

SCARPA®
**ONE BOOT
4 ALL**
BODE MILLER
4-QUATTRO XT
ON-PISTE AND OFF-PISTE
SCARPA.COM

La storia



Il Vaticano riapre il caso Orlandi Il fratello: "Ora verità"

di **Lugli, Scaramuzzi e Scarpa**
● a pagina 19

Il personaggio

Alvaro Vitali: "Io, comunista snobbato da sinistra"



di **Concetto Vecchio**
● a pagina 40

L'intervista



Pellegrini: "Un figlio? Non ora. Insegnerò ai ragazzi a nuotare"

di **Alessandra Retico**
● alle pagine 42 e 43

L'INCHIESTA

ULTRÀ, LA RETE SEGRETA È ALLARME NAPOLI-JUVE

GIUBILEE GRIGNETTI - PAGINE 22-23



IL DOCUMENTARIO

SARA GAMA: IL MIO CALCIO E LE BATTAGLIE SUI DIRITTI

GIULIA ZONCA - PAGINA 31



LA CULTURA

SGARBI: "OGGI I CRITICI SONO SOLO CAMERIERI"

FRANCESCO RIGATELLI - PAGINA 28



LA STAMPA

MARTEDÌ 10 GENNAIO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N.9 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.IN.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TD II www.lastampa.it



LA POLITICA

Imprese e Pnrr Von der Leyen tratta con Meloni che apre sul Mes

BRESOLIN, CARRATELLI E OLIVIO



Il clima è cordiale, ma dietro i baci tra le due leader, all'entrata e all'uscita di Palazzo Chigi, dietro i sorrisi, c'è ancora molto da negoziare. Ursula von der Leyen e Giorgia Meloni parlano per 90 minuti. - PAGINE 6-7

IL COMMENTO

MIGRANTI E VALORI LA PREMIER SCELGE

ANNALISA CUZZOCREA

Non è forse un bivio immediato, ma è un bivio. Che a Giorgia Meloni è stato posto davanti prima dal leader del Ppe Weber e poi da Ursula von der Leyen. Con chi vuole stare davvero in Europa la premier di uno dei Paesi fondatori dell'Ue? - PAGINA 27

L'ANALISI

NOI, LA UE E I RISCHI DEGLI AIUTI DI STATO

GIORGIO BARBANAVARETTI

Fa una certa impressione il dialogo di ieri tra Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen sulla competitività dell'industria europea e sulla riforma degli aiuti di Stato. La presidente della Commissione europea propone di alleggerire le regole che vietano i sussidi. - PAGINA 27

IN CONSIGLIO DEI MINISTRI IL BOOM DEL PREZZO DEI CARBURANTI. SALVINI: CACCIA AI FURBETTI

Scontro sul caro benzina "Tutta colpa delle accise"

I petrolieri al governo: "Tasse troppo alte, copiamo i tedeschi"

IL RETROSCENA

E ora Giorgetti e Urso rimuovono Mr Prezzi

ILARIO LOMBARDO

Tutti lo conoscono come Mister Prezzi, il suo nome è Benedetto Mineo. A giorni dovrebbe essere comunicato dal governo che sarà destinato ad altra occupazione. - PAGINA 2

PAOLO BARONI

Il caro carburanti arriva oggi in Consiglio dei ministri. Dopo i rialzi, Claudio Spinaci (Unem) dice: «La differenza è dovuta al solo aumento delle accise». - PAGINE 2-3

IL DOSSIER

Ecco a chi conviene la settimana corta

MONTICELLI E RICCIO

L'occupazione a novembre 2022 torna a diminuire. Avanza l'ipotesi della settimana corta dopo la proposta di Landini: ecco a chi conviene. - PAGINA 4

Riforme, Carfagna dura "Calderoli inadeguato"

Federico Capurso

IL VATICANO APRE UN'INDAGINE SUL CASO ORLANDI. LA FAMIGLIA: ASPETTAVAMO DA ANNI

Il Papa: "Verità su Emanuela"

GIANLUIGI NUZZI



BERGOGLIO, PADRE GEORG E LA TREGUA DEL SILENZIO

DOMENICO AGASSO



«L'udienza non era nel programma di ieri del Santo Padre. E non ce la aspettavamo così presto». Un altro prelato vaticano manifesta il suo stupore di fronte all'incontro a sorpresa tra il Papa e monsignor Gaenswein. - PAGINE 12-13

IL REPORTAGE

Le madri di Tunisi che ora piangono quei figli perduti nel Mediterraneo

FRANCESCA MANNOCCHI



Nel 2011, ai tempi della rivoluzione, Walid Zreidar aveva cinque anni, suo padre Salem ne aveva venti di più, è sceso in piazza insieme a migliaia di giovani come lui. - PAGINE 10-11

IL BRASILE

Bolsonaro connection 1200 persone arrestate

GUANELLA E SIMONI



Oltre 1200 arresti per l'assalto in Brasile. Bolsonaro ricoverato negli Usa. - PAGINE 16-17

L'IRAN

L'infamia di Khamenei in Europa siamo libere

PEGAH MOSHIR POUR



Le donne schiave sono occidentali, sostiene Khamenei. Leggo e provo vergogna. - PAGINA 27

BUONGIORNO

Se volete sapere che cosa è il populismo - non il sovranismo o la più generica demagogia - guardate a Washington, all'assalto a Capitol Hill di due anni fa, e a Brasilia, all'assalto di domenica al Parlamento e al Palazzo presidenziale. Il populismo ha una idea soltanto: l'élite è cattiva e il popolo è buono, l'élite è bugiarda e il popolo è nella verità, l'élite schiaccia il popolo e schiacciare le élite è la sola via di salvezza del popolo. E dunque il popolo, o meglio una sedicente e sediziosa avanguardia, sia a Washington sia a Brasilia si è incaricato di ristabilire la verità, negata da un risultato del voto truccato dalle élite. L'altra caratteristica del populismo è la deresponsabilizzazione dei leader. Il leader populista non ha idee sue e non ha che un compito: portare alla riscossa le idee del

Il grande inganno

MATTIA FELTRI

popolo. Il leader populista non ha soluzioni ai problemi, chiede al popolo quali soluzioni ritenga adeguate. Non si prende la responsabilità di scegliere, lui è un semplice portavoce. Però ha il ruolo di aprire gli occhi al popolo: ecco che cosa vi stanno facendo. Non a me, a voi. Loro, i leader populistici, non sono nel fuoco della protesta, restano ai margini a sobillarla. Loro non ne hanno la responsabilità, specialmente penale. La responsabilità è del poverocristo che insulta il presidente della Repubblica, che minaccia la presidente del Consiglio, che entra a riprendersi ciò che gli spetta nei palazzi del potere di Washington e Brasilia (nel momento in cui scrivo, gli arrestati sono mille e duecento). Del popolo è il potere, del popolo la responsabilità. Mica male come truffa.

Espresso Italiano Dal 1942

frattini.it





il Giornale



MARTEDI 10 GENNAIO 2023

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno L - Numero 7 - 2.50 euro*

www.ilgiornale.it

IN BRASILE 2.000 ARRESTI Bolsonaro negli Usa L'ombra di Bannon dietro l'assalto

Paolo Manzo e Valeria Robecco

■ L'ex presidente Bolsonaro prende le distanze dall'assalto al Parlamento brasiliano e resta rifugiato in Florida, mentre ci si interroga sul possibile ruolo di Steve Bannon. L'ex stratega di Trump ha definito «combattenti per la libertà» i manifestanti che hanno invaso Brasilia.

con De Remigis alle pagine 12-13

DEMONIZZARE L'AVVERSARIO GLI STREGONI DELLA DEMOCRAZIA di Augusto Minzolini

A volte la storia è piena di contraddizioni. Mentre i venti della democrazia cominciano a spirare e a mettere in crisi le auto-crazie in tutti gli angoli del mondo dall'Iran alla Cina, alla Russia, a due anni dall'assalto di Capitol Hill a Washington, in Brasile i seguaci di un altro sconfitto alle elezioni come Donald Trump, cioè Jair Bolsonaro, irrompono dentro le aule di un altro Parlamento per contestare l'esito di regolari elezioni. Sul fatto che una democrazia radicata come quella americana avrebbe resistito all'attentato non c'erano dubbi; in Brasile, invece, venti anni fa sarebbe potuta finire diversamente ma la popolazione, la polizia e soprattutto l'esercito - a parte qualche sbandamento iniziale - hanno dimostrato di aver introiettato lo spirito democratico.

Nello sforzo di vedere il bicchiere mezzo pieno, si tratta di una buona notizia perché le democrazie sudamericane, considerate tradizionalmente fragili, a quanto pare non sono più tali.

Il bicchiere mezzo vuoto, invece, riguarda un altro aspetto che impone una riflessione più generale. È un po' semplicistico e fuorviante, infatti, liquidare questa vicenda come l'ennesima contorsione sovranista. Se, infatti, per sovranismo si intende mettere al di sopra di tutto l'interesse nazionale, allora non si vede come un sovranista possa mettere in discussione la volontà espressa dal popolo con un voto. Semmai reazioni violente contro quei tempi della democrazia che sono i Parlamenti hanno venute autoritarie. Basta pensare al gesto del tenente colonnello Tejero nel Congresso dei deputati spagnolo.

La questione, quindi, è più complessa e investe il tipo di dialettica che si instaura all'interno di un sistema democratico: purtroppo sempre più spesso i protagonisti cedono alla tentazione di delegittimare l'avversario e di ritenere una sconfitta elettorale quasi come l'avvento di un nuovo regime. Un simile atteggiamento, amplificato dall'utilizzo dei social, finisce per innescare meccanismi ingestibili, che vanno al di là delle intenzioni di chi li provoca. Il confronto democratico diventa scontro primordiale e quando si gioca con il fuoco è fatale che appaiano gli sciamani e le divise paramilitari. Più solleciti gli umori peggiori nella società e più l'epilogo rischia di essere cruento. Sono i limiti degli apprendisti della politica - dal miliardario Trump all'ex militare Bolsonaro - che si trasformano in apprendisti stregoni.

Ecco perché certe vicende dovrebbero servire da lezione. Anche da noi il processo di delegittimazione dell'avversario è stato frequente: Silvio Berlusconi ne è stato oggetto per decenni e anche l'ultima campagna elettorale ha visto il Pd agitare contro la Meloni il fantasma del fascismo.

Anche da noi il Parlamento è stato circondato dal popolo viola e dai grillini.

O imbrattato con la vernice come hanno fatto gli attivisti di Ultima Generazione. Non è successo il peggio, ma resta il fatto che il Parlamento o è un tempio inviolabile per tutti perché rappresenta la nazione e la volontà popolare, o il rischio di vedere anche da noi le immagini di Washington e Brasilia è sempre dietro l'angolo.

PRESSING SUL GOVERNO «BENZINA, GIÙ I PREZZI»

Lega e Fi vogliono interventi contro il caro carburanti oggi in Cdm. La Finanza: «2.800 violazioni dai gestori»

Marcello Astorri

NO A PREZZI «CALMIERATI» DALLO STATO

Ma le tariffe restino libere
Decidono mercato e clienti

di Pier Luigi del Viscovo

a pagina 4

■ Il governo studia interventi sul caro carburanti nel Consiglio dei Ministri odierno. A preannunciarlo ieri il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. La Gdf intanto fa sapere di aver riscontrato 2.800 violazioni tra i distributori controllati nel 2022.

a pagina 4

I SISTEMI «SAMP/T»

L'Italia darà lo scudo aereo a Kiev

Il governo sblocca gli aiuti e accusa Mosca: «Mine italiane? Una fake»

Stefano Zurlo e Gian Micalessin

■ Non si può dire di no. Washington preme e Roma non si sottrarrà alla richiesta. Ma ci vorrà tempo, qualche settimana, non quantificabile al momento, poi lo «scudo» che blocca le minacce in arrivo dal cielo prenderà la strada di Kiev. Insomma, nessun rebus, ma solo la tempistica dettata dalle complesse esigenze della tecnologia, quindi il sistema di difesa aerea Samp/T partirà per l'Ucraina. E entrerà nella lista, naturalmente secretata, del sesto pacchetto di aiuti in preparazione al ministero della Difesa e che contiene anche altri armamenti. Il governo Zelensky conta molto su questo dispositivo capace di fermare molte insidie.

con Basile alle pagine 10-11

MELONI E VON DER LEYEN

Asse Giorgia-Ursula su Pnrr (ed Europee) Stallo sui migranti

di Adalberto Signore

■ Poco più di un'ora di colloquio rigorosamente in inglese, per fare il punto sui dossier più caldi ma anche e soprattutto per cercare di saldare un rapporto che è ancora tutto da costruire. Non solo dal punto di vista personale, ma anche politico, visto che in quel di Bruxelles si lavora a un asse stabile tra Ppe e Conservatori in vista delle Europee del 2024. Giorgia Meloni riceve Ursula von der Leyen a Palazzo Chigi all'ora di pranzo, un faccia a faccia a cui prende parte anche Raffaele Fitto.

con Biloslavo e Scafi alle pagine 2-3

«BOMBA» SUL QATARGATE

L'Ue non riconosce la sua Procura Eurodeputati salvi?

Luca Fazzo

a pagina 6

A 40 ANNI DALLA SCOMPARSA

Orlandi, riaperta l'indagine Il giallo del dossier segreto

Serena Sartini

a pagina 18



MISTERO Emanuela Orlandi, scomparsa nel 1983

LA CRISI TOCCA ANCHE GLI CHEF A COPENAGHEN

«Costi e ritmi insostenibili» Chiude Noma, ristorante top

di Valeria Braghieri

a pagina 19

all'interno

PATRIMONIALE (PER GLI ALTRI)

Toh, Rifondazione non vuole pagare l'Imu sulle sue case

di Paolo Bracalini

■ I vertici di Rifondazione comunista ora chiedono l'abolizione dell'Imu. Soltanto della loro, però. Il partito della falce e martello sogna la patrimoniale ma quando si tratta di pagare le tasse sugli immobili di sua proprietà diventa miracolosamente turbolibberista.

a pagina 7

L'INTERVISTA

Ronzulli: «Ecco la mia battaglia per le Province»

Francesco Boezi

■ Licia Ronzulli è pronta alla battaglia per il ripristino delle Province, abbandonando la riforma Delrio: «Proponiamo l'elezione diretta dei presidenti di Provincia, senza il ballottaggio, nel caso il candidato superi il 40%. Va recuperato un rapporto fiduciario tra elettore e rappresentante delle istituzioni».

a pagina 8

POLEMICA A ROMA

Politici in smart, dipendenti no Guerra in Comune

Francesco Curridori

a pagina 9

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREZZA)
SPERANZA DI UN FUTURO DI PACE E DI STABILITÀ. IL PESSIMO SCENARIO È IL RITORNO ALLE CONDIZIONI DI GUERRA.

WELL MADE IN ITALY